



# CLORI ANSELMI

«La terra del Nilo»  
«Bersagli»

Settembre 1988  
GALLERIA MIRALLI  
PALAZZO CHIGI - VITERBO

Foto SERGIO GALFOTTI

La prima impressione che si percepisce è un senso di assoluta solitudine, di un silenzio profondo che immerge in una atmosfera surreale ma che conserva agganci sicuri con la realtà. Quindi si è colpiti dalle figure per lo più femminili che campeggiano emblematiche e mute come sfingi e bersagli immobili in attesa di una freccia di fuoco che non verrà, ma che pure ci raccontano di storie e viaggi lontani, di ricordi ora recenti ora meno, di sensazioni tangibili.

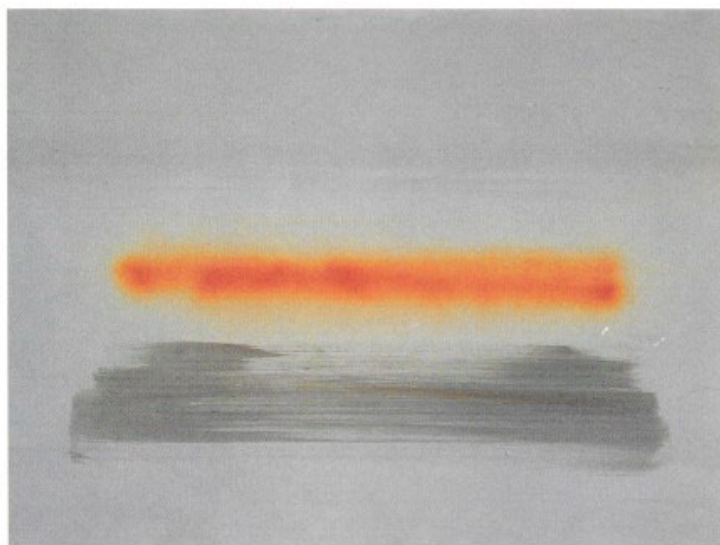
Il deserto, l'oriente magico e affascinante; emozioni incancellabili vibrazioni dell'anima sempre pronta a recepire messaggi, a perdersi nel sogno.

Infine si scopre la preziosità del linguaggio pittorico, la raffinata impaginazione del concetto, la colorazione incisiva e poetica.

Basta guardare, niente di più.

B. FAUSSA

GALLERIA MIRALLI  
PALAZZO CHIGI - VITERBO



## LUCILLA SCIPIONI



Lucilla Scipioni è nata a Viterbo, dove vive e lavora. Allieva di Nello Ponente all'Università di Roma, si è laureata nel 1983 in storia dell'arte contemporanea. Ha inoltre seguito studi musicali diplomandosi in canto.

Nel tentare un'esegesi del lavoro pittorico di Scipioni non si può prescindere dal tenere conto di quella che è la cultura nella quale si è formata e che le rimane congeniale: la musica. Cresciuta in un ambiente di musicologi, Scipioni, per incitamento, vocazione e doti vocali, diventa musicista.

Ma le viene il sospetto che quelli che sono gli elementi costitutivi della musica, il ritmo, la melodia, il colore e la loro combinazione altro non siano se non momenti di futile turbativa del silenzio. Ed è il silenzio che ella predilige e ricerca. Ma il silenzio in sé è inesprimibile con i mezzi della musica e nella musica trova un utilizzo subalterno, relativo alla commisurazione del tempo.

*Pro-fanum* nella Tuscia, intrisa di memoria etrusca, definisce il luogo e la condizione di chi, con timore e reverenza, si approssima al luogo sacro. Nata vestale di un rituale non scelto, oggetto di una predestinazione, Scipioni decide di compiere il percorso inverso: un regressivo processo di allontanamento, di discesa agli inferi del dubbio e della scelta, l'atto luciferino della ricerca di verità non rivelate. E Lucilla è il suo nome...

Allora Lucilla sceglie la pittura e trova nello spazio il luogo d'espressione del silenzio e nel tempo breve del fare gestuale l'espressione di una musicalità nuova, istantanea.

Ed infatti l'analisi degli elementi lessicali della sua pittura, in cui peraltro si trovano riproposte ed intelligentemente utilizzate le tematiche della pittura contemporanea dalla Monocromia all'Action Painting alla Cancellazione, ci riporta alla musica ma come ipotesi di una sua riformulazione attraverso suggestioni simboliche e stilemi paralleli, dove il tempo è commisurato alla velocità di percezione dello spazio del quadro e il silenzio si dilata in una abbandonata orizzontalità, talvolta trasalita dal guizzo repentino di un colore segnaletico: ritmo, contrappunto... o solo colore.

Perché nel processo di laicizzazione di Lucilla non c'è profanazione, ma l'affermazione per mezzo di una diversa disciplina del suo innato amore per la musica.

*Enrico Castellani*

---

La S.V. è invitata all'inaugurazione della Mostra di Pittura di Clori Anselmi e Lucilla Scipioni che si terrà presso la Galleria Miralli, palazzo Chigi, via Chigi, 15 - Viterbo, il giorno 2 settembre 1988, alle ore 18.

La Mostra rimarrà aperta fino al 12 settembre 1988.

